

Anche l'Anpi ricorda

Pubblicato: Mercoledì 9 Febbraio 2011



E' stata una iniziativa originale e coraggiosa quella organizzata ieri sera da Anpi Varese: affrontare la ferita del giorno del Ricordo, quello che da 6 anni ricorda le tragiche vicissitudini degli Italiani di Istria e Dalmazia.

Coraggiosa perchè, nella memoria dei profughi, la parola "partigiano" evoca non la liberazione di un popolo, come giustamente avviene in tutto il resto d'Italia, ma il tentativo di soppressione e l'allontanamento dell'etnia italiana in quei luoghi. Ad affrontare lo spinoso argomento, con equilibrio, è stato il professor **Antonio Orecchia**, docente di Storia Contemporanea all'Università dell'Insubria, codadiuvato dallo storico **Enzo La Forgia**.

L'incontro, avvenuto nella sala Claudio Macchi della Coopuf, ha fatto giustizia anche a Varese di decenni in cui "non si è parlato di queste cose perchè non conveniva a nessuno", come onestamente è stato spiegato nel corso della serata che aveva proprio come domanda iniziale "perchè non se n'è parlato per 50 anni?". E ha affrontato con onestà un argomento che solo qualche anno fa sarebbe stato impossibile da affrontare da parte di chi non poteva pensare che i "partigiani" potessero avere un ruolo diverso da quello positivo dell'iconografia di tutto il resto d'Italia e di chi ha sempre vissuto gli esuli come dei "nostalgici del fascio", che invece anch'essi, a loro modo, hanno subito. L'incontro è stato un vero segno dei tempi: ora, la pacificazione e il ricordo sono possibili.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it